

Criminalità e diritto penale

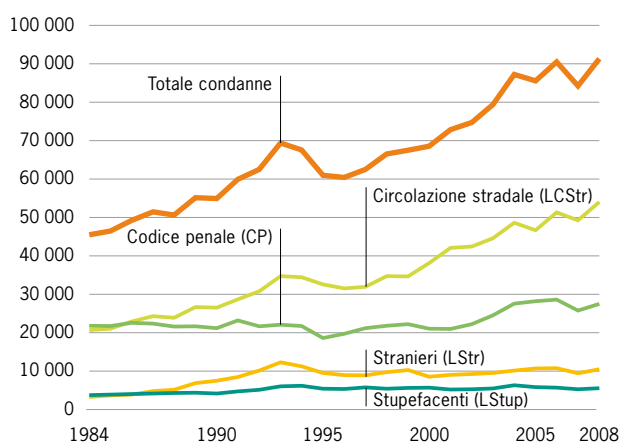
Panoramica

Le cifre sulla criminalità possono essere considerate soltanto limitatamente come espressione diretta della realtà comportamentale: da un lato, le norme e le misure di diritto penale sottostanno ai cambiamenti sociali. Dall'altro, le cifre sulla criminalità sono fortemente influenzate anche dalle risorse personali, dalle priorità giudiziarie, dall'efficienza della polizia e della giustizia e dalla propensione della popolazione a denunciare. In genere è difficile stabilire in che misura variazioni delle cifre sulla criminalità sono dovute alle varie cause.

Sentenze penali raddoppiate dal 1984

Qui di seguito è descritta come è evoluta la criminalità degli adulti dal 1984 in poi in base alla statistica delle condanne penali (la statistica criminale di polizia, che rileva le denunce, si presta meno a causa di lacune metodologiche). Per escludere le ripercussioni delle modifiche dell'obbligo d'iscrizione nel casellario giudiziale, sono considerate esclusivamente le sentenze riguardanti crimini e delitti (sono quindi escluse le contravvenzioni). Emerge che dal 1984 il numero di condanne è più che raddoppiato. L'evoluzione varia tuttavia a seconda della legge in questione.

Numero di condanne in base alle principali leggi G 19.1



Condanne ai sensi del codice penale: praticamente costanti fino al 2001, in netto aumento successivamente

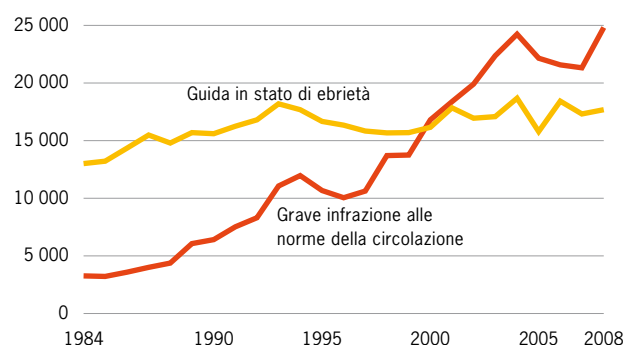
Per le condanne ai sensi del codice penale (CP), fino al 2001 le cifre sono rimaste praticamente stabili; in relazione alla popolazione residente erano addirittura in calo. Tra il 2002 e il 2004 si è assistito a un forte incremento, per la prima volta anche in relazione alla popolazione residente. Da allora le cifre sono rimaste invariate (circa 28 000 sentenze all'anno).

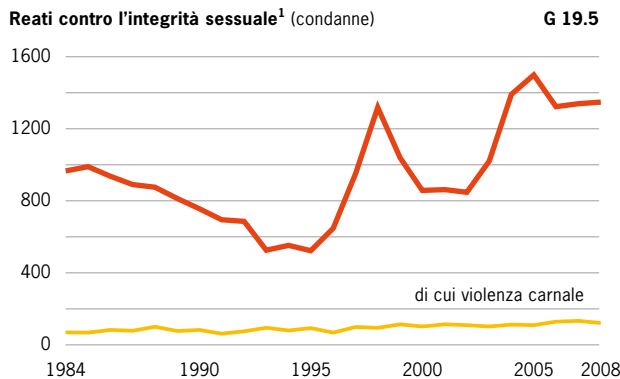
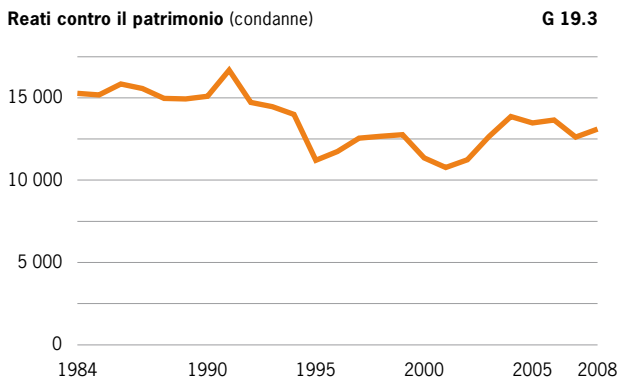
I reati patrimoniali restano la categoria di reati ai sensi del CP nettamente più ampia (la metà delle condanne per infrazione al CP è legata almeno in parte a reati contro il patrimonio). Quanto ai reati violenti, negli ultimi anni sono aumentati nettamente soprattutto le forme meno gravi.

Infrazioni al codice stradale: forte progressione inarrestabile

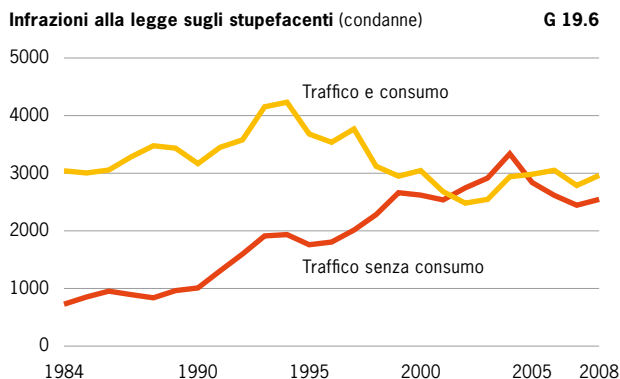
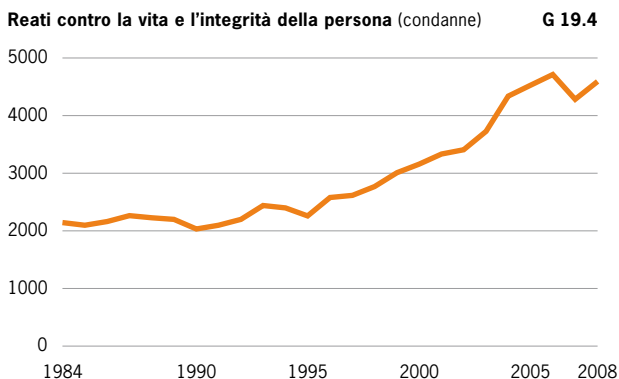
Dal 1984, il numero di condanne per infrazione alla legge federale sulla circolazione stradale è cresciuto di oltre 2,5 volte fino a raggiungere quota 54 000 (2008). Con l'introduzione di nuove misure contro la guida in stato di ebbrietà il 1° gennaio

Infrazioni alla legge sulla circolazione stradale (condanne) G 19.2





¹ Entrata in vigore della revisione del diritto penale sessuale: 1.10.1992



2005 (tra cui l'abbassamento del tasso limite di alcolemia allo 0,5‰ e la possibilità di effettuare controlli dell'alcolemia senza indizi di ebbrietà), nel 2005 il numero di condanne per guida in stato di ebbrietà con una concentrazione qualificata di alcol nel sangue è nettamente calato, ma nel 2006 è già risalito al livello del 2004.

Condanne in materia di stupefacenti: in forte aumento fino al 1994, da allora praticamente stabili

Dopo il netto aumento fino alla metà degli anni 1990, le condanne per traffico di stupefacenti sono sostanzialmente stabili (di norma, le condanne legate unicamente al consumo non sono più iscritte nel casellario giudiziale e quindi non sono prese in considerazione).

Condanne ai sensi della legge sugli stranieri: forte incremento fino al record del 1993

Fino al 1993, le condanne per infrazione alla legge federale sugli stranieri (LStr, ex legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri, LDDS) hanno registrato un forte incremento. Da allora fluttuano in misura variabile. Il valore record del 1993 è legato ai rivolgimenti politici nell'Europa dell'Est, ma soprattutto alla guerra nei Balcani. L'11 per cento delle condanne iscritte nel casellario giudiziale riguarda la LStr, ma con forti differenze cantonali (quote comprese tra l'1% e il 28%). I motivi potrebbero risiedere in una prassi di perseguimento penale differente.

Delinquenti: soprattutto uomini giovani

Le statistiche criminali mostrano chiaramente che le donne sono coinvolte in procedimenti penali molto più raramente degli uo-

mini. A livello di denunce, la quota di donne è del 16 per cento (media annuale dal 1984), seppur con notevoli differenze a seconda del reato. La quota di donne è particolarmente bassa per le violazioni dell'integrità sessuale (2008: 3%) e relativamente alta per le appropriazioni indebite (2008: 24%).

A livello di sentenze, la quota media di donne (14%) è leggermente più bassa rispetto alle denunce. Anche qui sussistono notevoli differenze a seconda del reato.

Il 28 per cento degli uomini svizzeri e il 6 per cento delle donne svizzere nati nel 1966 è stato iscritto almeno una volta nel casellario giudiziale prima di aver compiuto i 38 anni.

Registrano un tasso di iscrizioni penali superiore alla media anche i giovani adulti: il tasso di condanne raggiunge il livello più elevato per la classe di età 20-22 anni per poi calare progressivamente con l'aumentare dell'età.

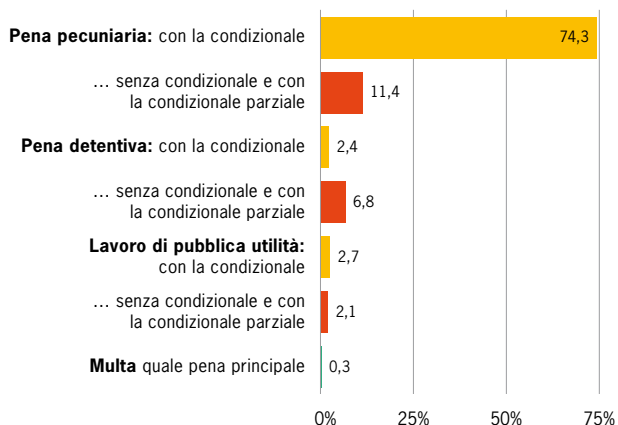
Delinquenza giovanile

Nel 2008 sono state pronunciate 14 600 sentenze contro minori. Il 48 per cento riguardava reati contro il patrimonio e il 26 per cento reati in materia di stupefacenti. Il 17 per cento delle sentenze (circa 2400) è stato emanato per reati violenti - una quota cresciuta di sette punti percentuali dall'introduzione della nuova statistica delle condanne penali nel 1999. In questo settore dominano i reati lievi o meno gravi come le vie di fatto, le lesioni semplici o le minacce, che nel 2008 costituivano più di tre quarti dei reati violenti registrati.

Prassi in materia di sanzioni

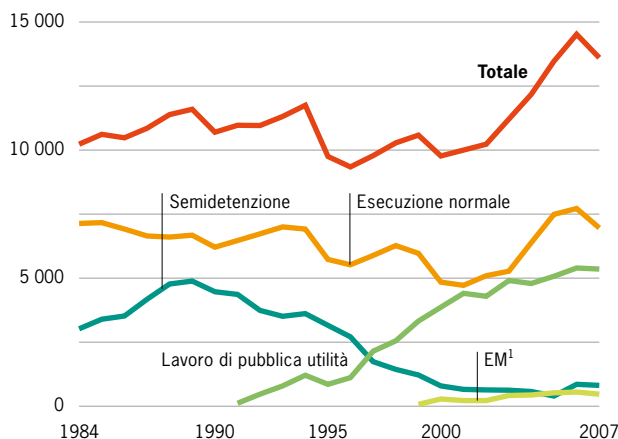
Il diritto sanzionatorio riveduto, entrato in vigore il 1° gennaio 2007, prevede anche la pena pecuniaria e il lavoro di pubblica

Prassi in materia di sanzioni: condanne¹ di adulti, 2008 **G 19.7**



¹ per un crimine o delitto, secondo la pena principale

Esecuzioni di sanzioni secondo la modalità **G 19.8**



¹ EM: esecuzione delle pene sotto sorveglianza elettronica

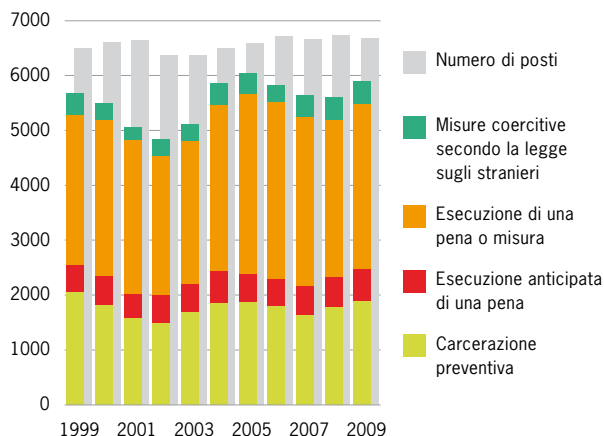
utilità (LPU) – accanto alle consuete forme di sanzione della pena detentiva e della multa.

Le sanzioni più frequenti nel 2008 sono state le pene pecuniarie, e cioè pene monetarie calcolate in base ad aliquote giornaliere. Rientra in questa categoria l'86 per cento delle 91 271 condanne di adulti. Nel 9 per cento dei casi quale pena principale è stata pronunciata una pena detentiva e nel 5 per cento un lavoro di pubblica utilità. Nel 2005 la sanzione più frequente erano le pene detentive (62%), in tre quarti dei casi con la condizionale. Il restante 38 per cento era costituito esclusivamente da multe.

Nel 2008 è stata pronunciata una pena con la condizionale, sotto forma di lavoro di pubblica utilità, pena pecuniaria o pena detentiva, solo nel 10 per cento delle sentenze. L'80 per cento delle condanne prevedeva una pena pecuniaria senza condizionale o una pena – pena detentiva, pena pecuniaria o lavoro di pubblica utilità – con la condizionale associata a una multa. In un altro 10 per cento dei casi, la sanzione consisteva in una pena detentiva o un lavoro di pubblica utilità senza condizionale. Nel 2005, il 63 per cento delle sanzioni prevedeva una pena detentiva con la condizionale e una multa o solo una multa; è stata comminata esclusivamente una pena detentiva con la con-

Privazione della libertà, numero di detenuti secondo il motivo di detenzione

G 19.9



La privazione della libertà a scopo d'assistenza e gli altri motivi di detenzione non sono raffigurati.

condizionale nel 21 per cento dei casi e una pena detentiva senza condizionale nel 16 per cento.

La revisione del diritto sanzionatorio non ha avuto praticamente ripercussioni sulla quota di pene detentive senza condizionale per reati gravi (quelli puniti dalla legge con una pena massima di oltre 5 anni), che nel 2008 era del 48 per cento e nel 2005 del 51 per cento. La quota di condanne a una pena detentiva senza condizionale per un delitto è invece scesa dal 13 per cento (2005) a neanche il 4 per cento (2008). Questo calo riguarda reati che prima dell'entrata in vigore del codice penale riveduto erano perlopiù sanzionati con pene detentive brevi (meno di sei mesi).

Raramente sono state pronunciate pene con la condizionale parziale, rese possibili con la revisione del diritto sanzionatorio (pene pecuniarie: 1%; LPU: 0,1%; pene detentive: 6%).

A causa della forte diminuzione delle pene detentive brevi, nel complesso la durata mediana delle pene detentive è aumentata sensibilmente: da 42 a 90 giorni per le pene detentive senza condizionale e da 20 a 365 giorni per quelle con la condizionale.

Privazione della libertà: stabilimenti, detenzioni, detenuti

In Svizzera, nel 2008 si contavano 117 stabilimenti di privazione della libertà (2007: 115) con complessivamente 6736 posti.

Il giorno di riferimento, il 3 settembre 2008, erano occupati 5780 posti: il tasso di occupazione era quindi dell'86 per cento, come nei due anni precedenti. Dei 5780 detenuti, il 59 per cento era sottoposto all'esecuzione di una pena, il 31 per cento era in detenzione preventiva, il 7 per cento scontava una misura coercitiva ai sensi della legge sugli stranieri e il restante 3 per cento era detenuto per altri motivi.

La semidetenzione è sempre più spesso sostituita dal lavoro di pubblica utilità o dall'esecuzione delle pene sotto sorveglianza elettronica: tra il 1984 e il 2007, la loro quota è passata dal 30 per cento al 48 per cento.

I detenuti che devono scontare una pena sono prevalentemente di sesso maschile (95%), di nazionalità straniera (64%) e sottoposti all'esecuzione di una pena detentiva senza condizionale (63%); l'età media è di 34 anni (stato 2007). La durata

di detenzione aumenta continuamente: tra il 1984 e il 2007, la mediana è passata da 4 a 7 settimane.

Prima dell'introduzione del diritto sanzionatorio riveduto, il lavoro di pubblica utilità non era una pena a sé, bensì una forma di esecuzione delle pene detentive senza condizionale o delle pene detentive sostitutive. Nel 2006 sono state eseguite in questo modo 5400 pene detentive senza condizionale o multe trasformate. In media sono state lavorate 90 ore (un giorno di detenzione corrisponde a 4 ore di lavoro).